
Progetto realizzato dal Centro Studi Confapi Padova
“FABBRICA PADOVA”

Relazione di chiusura
AZIONE 5 – Scuola e Innovazione

Prendere per mano gli studenti degli ultimi due anni di istruzione superiore, conoscere le loro difficoltà in tempi di crisi e accompagnarli in maniera metodologica verso la scelta migliore per entrare nel mondo del lavoro, e in particolare nel pianeta imprenditoriale, con le idee chiare. E' quello che ha cercato di fare, con buon esito, Confapi Padova attraverso l'attuazione dell'Azione numero 5 dal titolo **“Scuola e Innovazione”**, sviluppata nei mesi di settembre e ottobre 2013 ed inserita come quinta tappa nella realizzazione del progetto del Centro studi di Confapi Padova - denominato **“Fabbrica Padova”** e avviato in aprile 2013 dalla stessa Associazione delle Piccole e Medie Industrie della provincia di Padova con il contributo della Camera di Commercio di Padova per il monitoraggio e la valorizzazione della Pmi manifatturiera padovana e, più in generale, dell'economia del territorio provinciale, con particolare riguardo al settore della subfornitura.

“Scuola e Innovazione” è stato un focus molto importante e stratificato in due fasi: la prima, legata a comprendere per mezzo di un questionario gli orientamenti di un corposo gruppo selezionato di giovani studenti, in chiave di sbocchi professionali e di conoscenza delle difficoltà economico-finanziarie nell'avvio di un'impresa a causa della crisi; la seconda, studiata per creare un laboratorio didattico-imprenditoriale in aula guidando gli stessi studenti nella simulazione di una nuova idea imprenditoriale e dell'avvio d'impresa, grazie all'aiuto di un gruppo di professionisti e consulenti messi a disposizione da Confapi Padova.

Il senso di questa tappa progettuale di Fabbrica Padova è quello di raccordare con continuità sistema formativo e mondo del lavoro e dell'impresa, e promuovere nella scuola la cultura d'impresa e nelle aziende la cultura dell'alternanza scuola-lavoro.

Uno degli obiettivi specifici di questo progetto Fabbrica Padova, è infatti quello di mettere in “presa diretta” studenti e temi dell'attuale momento di difficoltà e di rilancio del sistema delle imprese padovane. Secondo Confapi gli studenti vanno sempre incoraggiati a documentarsi con serietà sulla portata dei fenomeni storici, dal punto di vista economico e finanziario, ma anche da quello culturale e sociale, per capirne i punti di forza e quelli di debolezza e prepararsi ad affrontare, con lo strumento dello studio e della preparazione professionale, le sfide possibili, all'insegna dell'innovazione, della creatività, della ricerca, della qualità.

Il messaggio forte che Confapi Padova vuole dare alle imprese ma anche agli studenti del territorio, è l'invito a ricordare che la prima ricchezza e la prima ragione del successo di un'azienda stanno sempre nel suo capitale umano. Per sviluppare le competenze dei lavoratori di domani la scuola svolge un ruolo insostituibile, purché sia armonizzata con l'evoluzione della società.

Già verso la fine del mese di agosto 2013, Confapi Padova ha avviato i contatti con i due Istituti di Istruzione Superiore padovani scelti: l'Istituto "Guglielmo Marconi" e l'Istituto Tecnico Statale Economico "Einaudi-Gramsci", entrambi di Padova. I rispettivi dirigenti scolastici hanno valutato positivamente il progetto che avrebbe coinvolto un gruppo di loro studenti, ed hanno sottoscritto un accordo di partnership con Confapi Padova per il coinvolgimento operativo e didattico delle rispettive scuole superiori nell'iniziativa. Dalle dirigenti scolastiche Filippa Renna (Marconi) e Amalia Mambella (Einaudi-Gramsci) sono quindi stati nominati due loro docenti in qualità di coordinatori per il progetto (il professor Fernando Rossi per l'Istituto "Marconi" e la professoressa Michela Barichello per l'Istituto "Einaudi-Gramsci").

Questi due docenti hanno coinvolto nel progetto un corposo gruppo di loro studenti, scelti in base al percorso di studi più idoneo e in linea con le tematiche del progetto stesso: l'Istituto "Marconi" ha selezionato 61 studenti (tutti maschi), corrispondenti alle classi 5^A C - 5^A D (sezione Meccanica) e 5^A F (sezione Termotecnica) dell'anno scolastico 2013-2014 in corso. L'Istituto "Einaudi-Gramsci" ha selezionato una sola intera classe, la 4^A dell'indirizzo "Relazioni Internazionali e marketing", composta da 26 studenti. Il totale degli studenti coinvolti, di età compresa fra i 17 e i 19 anni, è pari a 87.

Per quanto riguarda la realizzazione della prima fase, di carattere puramente conoscitivo, è stato realizzato un questionario a cui hanno risposto 79 studenti delle due scuole superiori, i quali rispondendo alle domande hanno permesso al Progetto Fabbrica Padova di ottenere un punto di partenza qualificato per migliorare il livello di conoscenza delle tendenze giovanili in corso per quanto riguarda la crisi economica e le prospettive future di lavoro e crescita delle giovani generazioni padovane. Il questionario, composto dalle otto domande riportate qui di seguito, è stato compilato dagli studenti in forma anonima per garantire loro la massima *privacy*.

QUESTIONARIO:

1) La crisi economica in corso quanto ha modificato il tuo stile di vita? (*Barrare una sola risposta*)

- | | |
|--------------------------|------------|
| <input type="checkbox"/> | Molto |
| <input type="checkbox"/> | Abbastanza |
| <input type="checkbox"/> | Poco |
| <input type="checkbox"/> | Per niente |

2) Una volta terminati gli studi, pensi di avviare una tua impresa? *(Barrare una sola risposta)*

- Sì
 No

3) Quale dei seguenti settori ritieni essere più promettente? *(Barrare una sola risposta)*

- E-commerce
 Ristorazione
 Promozione del turismo
 Fornitura di servizi legati all'Hi-tech
 Energie rinnovabili e Green Economy

4) Pensi di proseguire gli studi? *(Barrare una sola risposta)*

- No, mi basta l'istruzione secondaria
 Sì, sono orientato verso l'iscrizione in una facoltà universitaria
 Sì, sono orientato verso corsi di alta formazione (es. Master, etc...)

5) Se hai risposto Sì alla domanda precedente, pensi che la tua formazione si svilupperà:
(Barrare una sola risposta)

- Totalmente in Italia
 Parzialmente in Italia (es. partecipazione a progetti come Erasmus, etc...)
 Totalmente all'estero (es. iscrizione in un ateneo di un Paese Estero)

6) In quale ambito vedi il tuo futuro professionale? *(Barrare una sola risposta)*

- Lavoratore dipendente:

- nel settore pubblico
 nel settore privato

- Imprenditore nell'ambito:

- dei Servizi
- del Commercio
- dell'Industria
- dell'Artigianato
- dell'Agricoltura

- Lavoratore autonomo/consulente
- Politico

7) Tra le seguenti professioni, quale ritieni essere la più remunerativa? (*Barrare una sola risposta*)

- Lavoratore dipendente:

- nel settore pubblico
- nel settore privato

- Imprenditore nell'ambito:

- dei Servizi
- del Commercio
- dell'Industria
- dell'Artigianato
- dell'Agricoltura

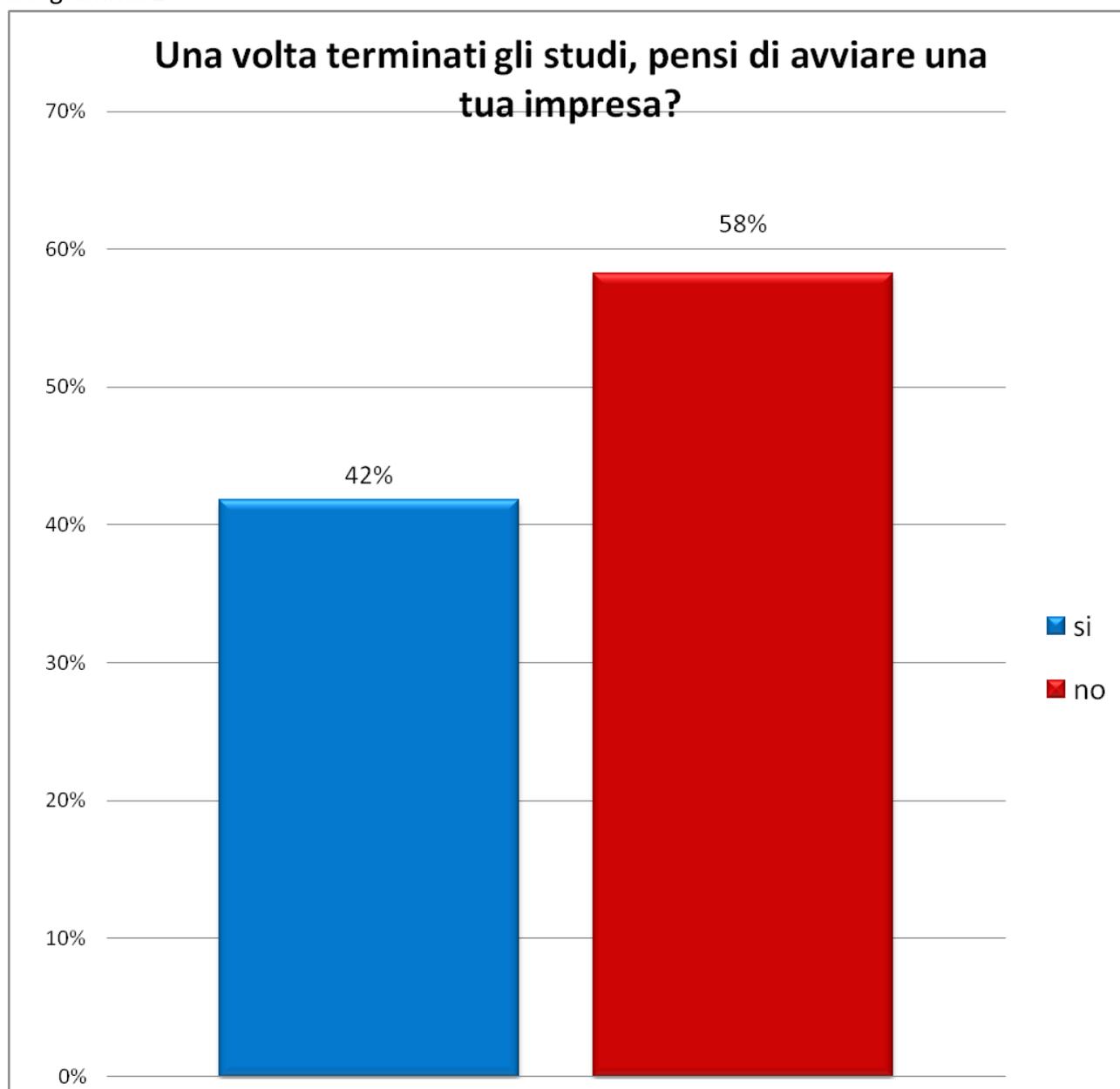
- Lavoratore autonomo/consulente
- Politico

8) Secondo te, quanto incidono da 1 a 5 (dove 1 indica "per niente" e 5 indica "moltissimo") le seguenti problematiche che si possono incontrare avviando un'impresa? (*Barrare per ciascuna risposta un solo valore numerico*)

1	2	3	4	5	Finanziamento dell'impresa
1	2	3	4	5	Problemi burocratici
1	2	3	4	5	Fisco e Tasse
1	2	3	4	5	Concorrenza
1	2	3	4	5	Vendita dei prodotti/servizi
1	2	3	4	5	Incasso dei crediti commerciali

I risultati emersi da questa indagine conoscitiva incentrata inizialmente sul tema del rapporto fra crisi economica e giovani generazioni, dimostrano come il disagio non sia così dilagante. Dallo studio realizzato nel mese di settembre 2013 dal Centro studi di Confapi Padova non emergono segnali di forte disagio sociale a causa delle difficoltà legate alla recessione in corso dal 2008. La crisi economica, infatti, sembra scalfire in maniera netta gli stili di vita di appena 5 studenti ogni 100. In chiave futura, il 42% dei giovani si vede “imprenditore” e il 53% non crede nell’importanza di proseguire il percorso di studi (vedi Istogramma 1).

Istogramma 1



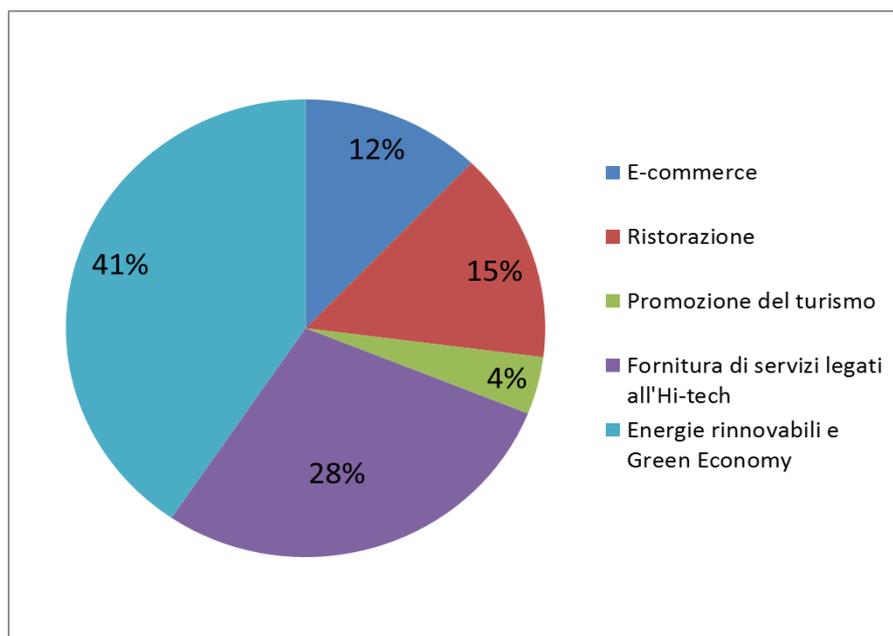
Entrando nello specifico dei risultati finali espressi dalle risposte date dagli studenti, l'orientamento delle generazioni di studenti padovani che frequentano il quarto e quinto anno dei due Istituti d'istruzione superiore di Padova, sembra essere quello di non proseguire negli studi dopo il diploma e di avviare un'attività imprenditoriale o lavorare comunque.

Dalle teste dei giovani emergono risposte precise, in linea con i tempi: gli studenti credono nell'auto imprenditorialità e vedono nei settori delle energie rinnovabili e della Green economy in generale, ma anche del terziario avanzato legato all'hi-tech e della ristorazione, i comparti in cui si possono avere le migliori soddisfazioni professionali ed economiche. Ma sono anche consci delle difficoltà attuali nell'avviare e gestire un'attività: fisco e tasse e finanziamento dell'impresa sono le voci in cima ai loro embrionali pensieri imprenditoriali.

I ragazzi sembrano non risentire della crisi. Per quasi la metà degli studenti (46%) la crisi non ha modificato più di tanto il loro stile di vita, e fra questi appena 4 ragazzi su 100 dicono di non aver risentito <per niente> degli effetti della crisi. Un risicato 5% ammette invece un drastico cambiamento delle proprie abitudini quotidiane. Il 42% degli intervistati pensa di avviare una propria impresa al termine degli studi, mentre il 58% non si vede in questa veste.

Per quanto riguarda i settori secondo loro più promettenti, quattro giovani su dieci (41%) dicono green economy, mentre per il 28% bisogna puntare sulla fornitura di servizi legati all'hi-tech; un altro 15% crede nella ristorazione, il 12% punta sull'e-commerce ed appena il 4% opta per il settore turismo (v. grafico 1).

Grafico con le percentuali dei settori più promettenti per il campione di studenti dell'indagine



Il sondaggio ha dato importanti segnali e indicazioni anche sulla loro futura propensione professionale. Sono studenti che non pensano di voler proseguire gli studi dopo la maturità, quelli

intervistati: il 53% del campione non intende proseguire negli studi, mentre un 35% dice di essere orientato ad iscriversi in una facoltà universitaria. Appena l' 11% parla di <corsi di alta formazione>, e fra chi intende proseguire negli studi, è alta la percentuale (52%) di chi punta su una formazione a metà fra Italia ed estero. Solo il 16% dice di voler studiare all'estero, facendo capire di non credere molto nell'università di casa nostra.

Entrando negli ambiti di lavoro, il 30% degli studenti si vede impegnato professionalmente come lavoratore dipendente nel settore privato, mentre un 37% dice di voler fare l'imprenditore. Il settore imprenditoriale più gettonato è quello industriale (12%), seguito da servizi (9%) e commercio (8%).

Importante è anche la componente di chi si vede come lavoratore autonomo o consulente (16%). Per i giovani, in termini di guadagni la professione più remunerativa è quella del politico (47%), che però viene scelta da un esiguo 2% come possibile lavoro futuro. A livello imprenditoriale, è il commercio a essere visto come settore più remunerativo (10%), mentre il 20% del campione opta per il lavoratore dipendente nell'ambito privato. Solo il 6% indica il <dipendente nel settore pubblico> come professione con buon reddito.

Infine, tra le principali problematiche legate all'avvio d'impresa i giovani studenti padovani mettono in cima alla lista <fisco e tasse> (43 studenti su 79 danno la massima importanza a questo tema). Seguono, in ordine, <finanziamento dell'impresa>, <problemi burocratici> e <incasso crediti>, mentre scarsa importanza hanno le voci della <concorrenza> e della <vendita prodotti e servizi>.

Gli studenti, oltre ad avere partecipato al sondaggio realizzato attraverso il questionario, sono stati soprattutto protagonisti "imprenditori in erba" nelle due giornate in aula organizzate da Confapi Padova per guidarli nella simulazione di un avvio d'impresa.

Come anticipato ad inizio relazione, la seconda fase dell'Azione Scuola e Innovazione del Progetto Fabbrica Padova, ha infatti avuto un approccio pratico grazie alla creazione di un laboratorio didattico-imprenditoriale in aula guidando gli stessi studenti nella simulazione di una nuova idea imprenditoriale e dell'avvio d'impresa, con l'aiuto di un gruppo di professionisti, imprenditori e consulenti messi a disposizione da Confapi Padova.

Questa fase si è svolta in due giornate: la prima, nella mattinata di **giovedì 10 ottobre** dalle ore 9 alle ore 13, nell'Aula Magna dell'Istituto "Marconi" in via Manzoni 80 a Padova; la seconda si è svolta **martedì 22 ottobre** (sempre dalle ore 9 alle ore 13) nell'aula della classe quarta a indirizzo "Relazioni internazionali e marketing" dell'Istituto commerciale "Einaudi-Gramsci" in via delle Palme 1 a Padova.

Nella mattinata del 10 ottobre al Marconi, i 61 studenti delle classi 5^AC, 5^AD e 5^A F si sono cimentati in una vera simulazione per l'avvio di una nuova impresa innovativa. Le idee imprenditoriali sono state sviluppate dallo staff di Confapi Padova assieme al docente coordinatore del Marconi, prof. Fernando Rossi, e distribuite a inizio mattinata agli studenti (suddivisi in gruppi) con metodo "random".

La delegazione di Confapi Padova era composta dal Direttore Davide D'Onofrio, dall'imprenditore associato Jonathan Morello Ritter (presidente dei Giovani imprenditori di Confapi), dal consulente di Confapi Padova per il progetto Impresa Futura Matteo Rava (esperto commercialista), e da altro personale operativo dell'Associazione.

Il Direttore di Confapi Padova Davide D'Onofrio ha introdotto l'iniziativa con una "finestra" esplicativa sul senso del progetto e su cos'è e come si presenta un Business Plan e un Marketing Plan.

All'iniziativa hanno partecipato la dirigente scolastica dell'Istituto Marconi Filippa Renna ed alcuni docenti. I 61 studenti sono stati suddivisi in gruppi e si sono messi alla prova nella stesura di un business plan, guidati dai consulenti del tavolo Impresa Futura di Confapi Padova.

Sono state sviluppate 12 idee imprenditoriali, fra cui alcune prettamente legate al piano formativo delle tre classi quinte coinvolte.

L'Aula Magna dell'istituto è diventata, per una mattinata, un laboratorio didattico-imprenditoriale. A guidarli in questo percorso i consulenti di Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, l'Associazione delle piccole e medie industrie del territorio.

Tra le simulazioni di avvio d'impresa più originali e di possibile impatto sul mercato spiccano il progetto "Rigiocattoli", che prevede il recupero e ripristino di biciclette e videogames/console rotti per rivenderli sul mercato; l'impresa "Green school bar", per realizzare un servizio di ristorazione all'interno della scuola con prodotti biologici e a km zero; l'innovativo progetto "Lunga vita", ovvero un'idea per mettere in produzione e commercializzare una caramella che combatta i sintomi dell'astinenza dal fumo; il progetto "Cenere e salute", per sfruttare commercialmente la cenere dei camini come fertilizzante naturale a basso costo e a basso impatto ambientale, ma anche idee legate a servizi alle imprese per quanto riguarda la fornitura di prototipi per componenti meccaniche di alta precisione.

La stessa impostazione metodologica è stata seguita per la giornata in aula del 22 ottobre all'Istituto "Einaudi-Gramsci", dove i 25 studenti presenti (quasi tutte ragazze) che hanno partecipato all'iniziativa sono stati suddivisi in 5 gruppi di lavoro dalla professoressa, nonché coordinatrice dell'Azione "Scuola e Innovazione" del progetto Fabbrica Padova, Michela Barichello.

Anche in questa occasione la delegazione di Confapi Padova era composta dal Direttore Davide D'Onofrio, dall'imprenditore associato Jonathan Morello Ritter (presidente dei Giovani imprenditori di Confapi), dal consulente di Confapi Padova per il progetto Impresa Futura Matteo Rava (esperto commercialista), e da altro personale operativo dell'Associazione.

Il Direttore di Confapi Padova, Davide D'Onofrio ha introdotto l'iniziativa con una "finestra" esplicativa sul senso del progetto e su cos'è e come si presenta un Business Plan e un Marketing Plan.

Quindi si è passati alla fase operativa, con i cinque gruppi di studenti che si sono cimentati nel

nuovo e suggestivo ruolo di potenziali “imprenditori in erba”. Gli studenti hanno sviluppato una loro idea d’impresa attraverso la stesura di un business plan e di un marketing plan. Le simulazioni di avvio d’impresa emerse riguardano i progetti “Rigiocattoli”, che prevede il recupero e ripristino di giocattoli usati per rivenderli sul mercato; “Green school bar”, per realizzare un servizio di ristorazione all’interno della scuola con prodotti biologici e a km zero; “Lunga vita”, idea per mettere in produzione e commercializzare una caramella che combatta i sintomi dell’astinenza dal fumo; le “Ecoscarpe”, relativo alla progettazione e messa in commercio di scarpe biodegradabili; il progetto “International Easy Business”, legato alla costituzione di una società che aiuta le imprese ad affacciarsi sui mercati internazionali.

Dalle due esperienze didattico-imprenditoriali con le scuole sono state selezionate le tre migliori case history finalizzate all’avvio d’impresa, che qui di seguito vengono riportate.

ELABORAZIONE DELLE TRE CASE HISTORY

1) PROGETTO “Le eco scarpe” (Istituto “Marconi”)

I sei studenti coinvolti in questo progetto hanno ideato una società avente per oggetto la progettazione e successiva messa in produzione di scarpe ecologiche e biodegradabili.

Business plan - I giovani “imprenditori in erba” hanno elaborato un piano d’avvio con un capitale sociale di 15.000 euro finalizzato all’avvio dell’impresa e all’acquisto di determinati macchinari. Per la realizzazione della scarpa ecologica e biodegradabile vengono utilizzati: polimeri di gomma riciclabili e certificati, ecopelli ed eco stoffe certificate. La scarpa realizzata è di tipo anti-infortunistico ed ha come elemento innovativo degli indicatori di usura. Le scarpe saranno in parte riciclabili: ad esempio, pianta e punta della scarpa saranno rinforzate con elementi in ferro).

L’impresa si occupa di assemblare la scarpa tramite una catena di montaggio, per poi passare al controllo qualità e, infine, alla distribuzione commerciale utilizzando mezzi a basso impatto ambientale.

Viene dato un incentivo ai clienti che riportano in ditta le scarpe usate.

Nell’ottica di potenziare l’attività nel termine del primo anno di lavoro, i neo imprenditori intendono chiedere un finanziamento ad un istituto di credito locale per un importo pari a 30.000 euro, optando a un piano di rientro del debito non superiore ai 5 anni.

Marketing plan – Per la realizzazione di un piano marketing in grado di promuovere l’attività, soprattutto nel periodo iniziale, viene creato un sito dedicato su misura per sfruttare la rete internet e diffondere il marchio e l’attività produttiva. Si punta in particolare a sviluppare spot pubblicitari acquistando spazi sulle principali emittenti radio locali padovane, utilizzando veicoli itineranti. Per quest’azione promo-pubblicitaria, l’importo di spesa in bilancio è pari a 500 euro.

Progetto realizzato con il contributo della Camera di Commercio di Padova



2) Progetto “Hybrid Tractor” (Istituto “Marconi”)

Il progetto riguarda l’avvio di una impresa che offre servizio di prototipazione rapida di componenti meccaniche acquisendo e rielaborando disegni di prodotti.

Il progetto denominato “Hybrid Tractor” prevede lo sviluppo di un motore elettrico associato ad uno di tipo biodiesel. Il motore biodiesel ha una potenza di 180 cv mentre quello elettrico di 70 Kw.

Business plan – Il motore elettrico è stato pensato per facilitare gli spostamenti urbani e per aiutare le fasi iniziali del lavoro nei campi, per ridurre i costi del carburante e per abbattere l’inquinamento derivato dal lavoro nei campi. Il motore biodiesel invece ha una potenza maggiore rispetto a un normale motore diesel a parità di consumi; in più, permette di avere minori costi di manutenzione.

Per l’avvio dell’attività il budget necessario, messo a disposizione, dai neo imprenditori è pari a 30.000 euro.

I costi sono così ripartiti:

20.000 euro per acquisto di un trattore usato;

20.000 euro per pagare le spese di affitto officina, e il pagamento di tasse e fisco per i primi 6 mesi;

25.000 euro - spese per componenti di modifica.

Per coprire i costi di avvio d’impresa si prevede di chiedere un finanziamento a una banca locale per un importo pari a 30.000 euro, con un piano di rientro quinquennale.

L’acquisto, da parte del cliente, di questo tipo di trattore ibrido permette di risparmiare un importo pari a 4.000 euro all’anno sul costo del carburante medio generalmente utilizzato.

3) Progetto “International Easy Business” (Istituto “Einaudi-Gramsci)

Costruire una società che si occupi di aiutare le imprese locali che si vogliono affacciare ai mercati internazionali, in particolare all’area nord-africana e all’Est Europa, territori di provenienza di due delle cinque studentesse che hanno lavorato all’iniziativa (e dunque, per certi aspetti, avvantaggiate nella conoscenza degli usi e dei costumi locali). E’ questo l’obiettivo del progetto “International Easy Business”.

Business Plan – La società si occuperà del settore moda, e avrà come clienti (a cui si offrirà una consulenza e un supporto nella vendita dei propri prodotti) aziende che hanno tra i 20 e i 100 dipendenti, situate nel nord Italia. Sarà costituita una srl, per la quale è stato previsto un dettagliato piano di sostenibilità economico che prevede 2.000 euro di spese notarili, 10.000 di costi di avviamento, tra i 5 e i 10.000 di spese fiscali, 60.000 di spese per pubblicità, 15.000 per l’affitto degli uffici, 50.000 come budget per i viaggi e per il pagamento dei

Progetto realizzato con il contributo della Camera di Commercio di Padova



consulenti presenti all'estero, 50.000 come spese per il personale, 12.000 per l'acquisto di automezzi e 5.000 euro catalogati alla voce "strumenti".

Per coprire i costi di avvio d'impresa si prevede di chiedere un finanziamento a una banca locale per un importo pari a 20.000 euro, a cui aggiungere i 10.000 euro del capitale messo a disposizione dai soci.

Marketing plan – Un ruolo importante per far conoscere "International Easy Business" sarà quello della pubblicità, che come canali utilizzerà tanto la stampa quanto l'online, rivolgendosi ai siti del settore. Tra gli aspetti peculiari della società, uno riguarda lo stesso modo di finanziarsi: il costo delle consulenze è tenuto volutamente basso rispetto alla concorrenza, ma la società godrà poi di una percentuale degli incassi che procurerà ai proprio clienti: "In questa maniera – spiegano gli studenti che hanno lavorato al progetto – daremo un segnale importante ai nostri interlocutori, facendo loro capire che abbiamo tutto l'interesse a impegnarci perché la loro impresa abbia successo: anche noi rischieremo assieme a loro, mettendoci in gioco".

FOLLOW UP AZIONE "Scuola e Innovazione"

Il percorso in aula per guidare gli studenti dell'Istituto "Marconi" al "fare impresa" avrà una sua continuazione nell'anno scolastico in corso 2013-2014.

Fra l'Associazione Confapi Padova, tramite l'attività del Centro studi Fabbrica Padova, e il professor Fernando Rossi, coordinatore dell'Istituto Marconi per il progetto "Fabbrica Padova", è stato concordato di proseguire nell'azione di coinvolgimento dei ragazzi al "fare impresa", attraverso un percorso formativo dal tema "EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ".

Confapi Padova e Istituto "Marconi" di Padova sono quindi disponibili e intenzionati a sviluppare un ciclo di alcune ore (da concordare a livello quantitativo ma non superiori alle 10 ore) in aula con le classi quinte, orientandosi ad attuare queste lezioni all'avvio di impresa nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico in corso (cioè fra febbraio e maggio 2014). I professionisti di Confapi Padova potranno entrare in classe per fare corsi gratuiti e dare assistenza agli studenti attraverso l'esperienza dello Sportello Impresa Futura di Confapi Padova.